

**Master in Organizzazione e
Coordinamento delle Professioni
Tecnico Sanitarie a.a. 2007/2008**

Tesi

**Dal Servizio di Prevenzione e
Protezione al Dipartimento di
analisi e gestione dei rischi**

Candidato: Antonio Bruno

Tutor accademico: dott. Luigi Savio

Tutor aziendale: dott. Silvano Battaglio

Abstract

L'entrata in vigore del Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/08) ha ribadito la grande importanza rivestita da questa tematica, peraltro già ampiamente discussa e dibattuta nel precedente D. Lgs. 626/94 e s.m.i.

Scopo di questa tesi è quello di illustrare l'organizzazione e le finalità del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) prevista dalla normativa vigente e al contempo individuare un nuovo modello di organizzazione dipartimentale all'interno dell'AOU S. Giovanni Battista che possa assolvere agli obblighi imposti dall'attuale decreto legislativo e congiuntamente integrare le diverse figure professionali che a vario titolo si occupano della problematica della sicurezza; valorizzando le rispettive competenze e conferendo così valore aggiunto all'organizzazione aziendale.

Qualsiasi argomentazione sul tema della tutela della salute nei luoghi di lavoro, non può prescindere dalla corretta definizione dei termini prevenzione e protezione, in quanto essi costituiscono gli obiettivi strategici di tutta la normativa attinente la sicurezza negli ambienti di lavoro.

La prevenzione rappresenta il complesso delle disposizioni o misure necessarie per evitare o diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno. E' opportuno rammentare che lo Stato italiano, nella sua carta costituzionale garantisce il diritto e la tutela della salute, intendendo con essa una condizione di completo benessere fisico, psichico e sociale.

La protezione costituisce invece un'azione di difesa contro il manifestarsi di eventuali danni ed è sempre gerarchicamente subordinata alla prevenzione, che rappresenta il vero obiettivo primario.

Spesso, nel linguaggio comune si parla impropriamente di pericolo e rischio. In realtà, quando si affronta il problema della sicurezza nei luoghi di lavoro, occorre definire in modo univoco questi concetti che ricorrono ripetutamente nella normativa specifica.

Con il termine pericolo si intende la proprietà intrinseca di un dato agente avente la capacità potenziale di causare danni; il rischio invece rappresenta la probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno a seguito dell'esposizione (utilizzo) dell'agente scatenante.

Il danno infine costituisce l'evento avverso verificatosi.

L'attività preventiva viene svolta dal Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), costituito dall'insieme di persone e mezzi interni oppure esterni all'azienda, sotto la guida di un Responsabile (RSPP) designato dal datore di lavoro, a cui risponde formalmente e personalmente del suo operato. Sia il Responsabile che i suoi collaboratori (Addetti) devono possedere adeguati requisiti culturali e professionali. Questi ultimi consistono nel titolo di studio non inferiore al diploma di scuola media superiore unitamente ad altri specifici conseguiti successivamente alla frequenza e superamento di esami di verifica previsti da corsi di formazione debitamente autorizzati e riconosciuti.

Il SPP dell'AOU S. Giovanni Battista risulta dislocato all'interno del presidio ospedaliero Molinette, al secondo e terzo piano del padiglione beige. Il servizio risulta interno, in quanto trattasi di struttura di ricovero e cura pubblica con oltre 50 lavoratori, così come previsto dal D. Lgs. 81/08 e pertanto anche il suo responsabile è costituito internamente.

Attualmente, il servizio risulta afferente al Dipartimento Produzione, inserito a sua volta nei Dipartimenti Amministrativi e Tecnici, così come indicato nel nuovo Atto Aziendale 2008. Al suo interno vi sono tre coordinatori (amministrativo, rischio strutturale ed incendio, rischi sanitari) ed operano varie figure professionali (assistenti tecnici, architetti, assistente sanitaria, tecnici di laboratorio biomedico, infermiere, personale amministrativo). L'attività del SPP può essere distinta in tre macroaree: attività amministrativa di supporto, analisi e valutazione rischio incendio e strutturale (ivi inclusa la gestione del piano di emergenza ed evacuazione); analisi e valutazione rischi sanitari (chimico, biologico, fisico, movimentazione manuale dei carichi, etc...).

Le attività caratterizzanti del SPP sono sicuramente la valutazione dei rischi e la formazione; aspetti questi saldamente connessi ed interdipendenti fra loro.

La valutazione è un percorso complesso, il quale mira a determinare il valore di un qualcosa (oggetto), in base ad una assunzione rispetto a “ quanto vale “ (criterio) secondo un procedimento definito (processo). Le fasi che la compongono possono essere così schematizzate: sopralluogo presso le unità operative, individuazione dei pericoli, somministrazione di opportuni questionari agli operatori, analisi dei dati raccolti e stesura finale del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Il processo valutativo deve essere di tipo dinamico ed il relativo documento deve essere rielaborato in occasione di modifiche significative del ciclo lavorativo o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

La formazione è un processo educativo articolato, che ha come finalità principale l'apprendimento delle persone che operano nell'organizzazione, attraverso il quale si trasferiscono le conoscenze e le procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei compiti loro assegnati. L'attività formativa viene svolta dal SPP in collaborazione con altre strutture aziendali quali la Medicina del Lavoro e l'Organizzazione Sviluppo Risorse Umane. Il processo formativo può essere schematizzato come un sistema ciclico di tipo circolare, in cui si distinguono i seguenti aspetti fondamentali: analisi dei bisogni, pianificazione e progettazione, erogazione, valutazione dei risultati ed infine nuova analisi delle esigenze formative. L'attuale normativa stabilisce in quali momenti deve avvenire la formazione (costituzione del rapporto di lavoro, cambiamento di mansione, introduzione nel ciclo lavorativo di nuove attrezzature o sostanze pericolose).

In considerazione di quanto esposto in precedenza e partendo dall'attuale assetto aziendale, viene proposto l'adozione di un nuovo modello organizzativo, consistente nella creazione di un dipartimento di “ analisi e gestione dei rischi “. Esso rappresenta un'organizzazione integrata, costituito da unità operative omogenee, affini o complementari, ciascuna con obiettivi specifici che perseguono finalità comuni, nel rispetto della propria autonomia e responsabilità professionale. L'aggregazione riguarderebbe le seguenti strutture: S.C. Igiene Ospedaliera e Gestione delle tecnologie sanitarie; S.C. Qualità Risk management ed accreditamento; S.C. Fisica Sanitaria; S.C. SPP; S.C. Medicina del Lavoro. Questo dipartimento potrebbe essere collocato “ in line “ rispetto alla Direzione Generale, scelta questa giustificata sia dalle caratteristiche di trasversalità che esso avrebbe per tutta l'organizzazione aziendale, sia dal fatto che il RSPP dipende formalmente dal Direttore Generale; evitando così l'insorgenza di eventuali conflitti formali nei rapporti aziendali o all'interno del dipartimento stesso. Quest'ultimo avrebbe così una connotazione tipicamente funzionale, ovvero basata sul criterio degli obiettivi comuni. Dovrebbe altresì essere prevista la creazione di una segreteria di dipartimento, per garantire e veicolare il corretto scambio di informazioni fra le diverse S.C. afferenti al dipartimento.

Sarebbe inoltre auspicabile l'organizzazione programmatica di una riunione informativa, con l'obiettivo di rapportare reciprocamente sull'attività in corso di svolgimento da parte di ciascuna S.C., evidenziare le eventuali criticità riscontrate oppure organizzare nuove attività che dovrebbero essere svolte, a seguito ad esempio di modifiche aziendali ovvero rispondenza a nuovi obblighi normativi.

In conclusione, a fronte di un impatto economico non eccessivo, questo nuovo assetto organizzativo garantirebbe:

- gestione integrata di tutti i rischi professionali presenti in azienda
- valorizzazione completa di tutti i professionisti che all'interno dell'organizzazione aziendale si occupano di sicurezza
- marcata interconnessione fra la valutazione dell'acquisto di nuove tecnologie (technology assessment) ed i rischi ad essa associati
- notevole sinergia ed integrazione fra il Sistema Qualità ed il Sistema Sicurezza.

Questo dipartimento inoltre, essendo collocato in un'azienda di grandi dimensioni e di rilevanza nazionale, potrebbe anche avere caratteristiche interaziendale, attraverso raccordo con altre organizzazioni ed istituzioni presenti sul territorio, sia a livello cittadino che regionale (cittadella della salute).

In questo modo, si avrebbe un'interpretazione autentica della dimensione dipartimentale, con il raggiungimento di un comune obiettivo strategico, ovvero il miglioramento e mantenimento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Key words

Prevenzione; protezione; pericolo; rischio; danno; valutazione; formazione; dipartimento; obiettivo.